

Salute Scontro sul nuovo piano nazionale. Il ministero: concerteremo le misure con gli Ordini

# Vaccini, il caso delle sanzioni

Ipotesi di provvedimenti disciplinari a chi li sconsiglia, insorgono i medici

Sanzioni per i medici che sconsigliano i vaccini con lo scopo di frenare il calo delle profilassi tra i bambini, già sotto i limiti di sicurezza. La strategia è nel piano nazionale 2016-2018, costo 620 milioni. Uno degli obiettivi è sostenere «il senso di responsabilità degli operatori sanitari, dipendenti e convenzionati con il servizio pubblico». Il ministero: azioni da concordare con gli Ordini. Ma è polemica.

alle pagine 2 e 3

De Bac, Tebano

e l'analisi di Adriana Bazzi

L'ipotesi nel piano per fermare il calo, già sotto i limiti di sicurezza  
Il ministero: azioni da concordare con gli Ordini. Ma è polemica

## «Sanzioni ai medici anti vaccini»



Il problema principale è la tempestività delle punture: molti genitori dimenticano il calendario

**Roberto Ieraci, Asl di Roma**

### Il documento

La bozza prevede il ritorno del certificato di vaccinazione per iscriversi a scuola

**ROMA** «Signora, io la sconsiglio». Il pediatra che dovesse orientare negativamente una mamma, ansiosa di sapere se sia utile vaccinare il suo bambino, potrebbe incorrere in sanzioni disciplinari, essere perlomeno segnalato e richiamato dall'Ordine professionale.

Il piano nazionale che disegna le strategie sulla prevenzione delle malattie infettive per il prossimo triennio punta a frenare il pericoloso calo del numero di bambini immunizzati (sotto il 95%, soglia minima di copertura) anche attraverso un intervento sui medici. Uno degli obiettivi del nuovo documento — che forse avrà il via libera della Conferenza Stato-Regioni già la prossima settimana — è sostenere «a tutti i livelli il senso di re-

sponsabilità degli operatori sanitari, dipendenti e convenzionati col servizio sanitario pubblico, e la piena adesione alle finalità di tutela della salute collettiva che si realizzano attraverso i programmi vaccinali, procedendo con adeguati interventi sanzionatori qualora sia identificato un comportamento di inadempienza». Dunque i pediatri che visitano solo in privato sono liberi di fare come credono.

Quali siano queste misure non è specificato. Non si arriverà a iniziative dure come la radiazione dall'albo, ipotesi circolata ieri e poi smentita dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

Niente punizioni estreme, dunque. Si comincia col richiamo da parte degli Ordini professionali. In caso di recidive, scarterebbero provvedimenti disciplinari modulati in base al tipo di contratto col servizio pubblico, ad esempio medici ospedalieri o di base, e al ruolo nell'ambito del sistema sanitario. Tutto verrà definito nei dettagli in un secondo documento successivo al piano che, tra l'altro, reintroduce l'obbligo di certificare l'avvenuta vaccinazione del bambino al momento dell'iscrizione a scuola.

«Sì, vogliamo partire con un'azione di contrasto. Ma tutto avverrà con il sostegno degli Ordini professionali, non è un'iniziativa coercitiva. Agiremo prima di tutto attraverso la formazione degli operatori», spiega Francesca Russo, coordinatrice del gruppo sanità pubblica in conferenza Stato-Regioni. In Veneto, aggiunge, è «in preparazione una delibera dello stesso

tenore».

Il chiarimento del ministero però non rasserena i medici già in allarme per il precedente decreto sull'appropriatezza che introduce sanzioni, anche retributive, per chi prescrive prestazioni inutili. Anaa e Cgil Funzione Pubblica confermano la mobilitazione del 21 ottobre, espressione di un malcontento generale nei confronti delle politiche sanitarie: «Ci danno la caccia».

Il nuovo piano, 620 milioni di finanziamento, aggiunge al calendario attuale le dosi contro il meningococco B, l'antipneumococco oltre i 65 anni, l'antipapilloma virus (responsabile di tumore a utero e genitali) per maschi e femmine undicenni e la punturina contro la varicella considerata erroneamente malattia trascurabile.

Il problema principale, secondo Roberto Ieraci, responsabile del servizio vaccinazioni della Asl E di Roma, è la tempestività delle punture: «I genitori non rispettano il calendario, saltano le dosi».

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**

● Nel 1999 venne abolito in Italia l'obbligo di presentare il certificato di vaccinazione per iscrivere un bambino a scuola. Il governo ritenne che il diritto allo studio fosse prevalente

● Le Regioni, in preparazione del piano nazionale vaccini triennale, sarebbero orientate a reintrodurre l'obbligo di presentare la certificazione

● La profilassi in età pediatrica resta un obbligo per legge. Solo il Veneto ha introdotto la libera scelta dal 2008. Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia stanno passando al regime dell'adesione consapevole

**I numeri**

COPERTURE VACCINALI (a 24 mesi di età)



Fonti: Ministero della Salute

IL CALENDARIO DEI VACCINI

vaccino	nascita	3° mese	5° mese	6° mese	11° mese	13° mese	15° mese	5-6 anni	11-18 anni	più di 65 anni	ogni 10 anni
Difterite Tetano Pertosse		●	●		●			●	●		●
Poliomielite		●	●		●			●			
Epatite B	●	●	●		●						
Haemophilus influenzae b		●	●		●						
Morbillo Parotite Rosolia						●		●	●		
Pneumococco		●	●		●						
Meningococco C						●			●		
Infezione papillomavirus umano									●		
Influenza										●	●
Varicella									●		

Corriere della Sera